

PONTIFICIA UNIVERSITÀ LATERANENSE

ACCADEMIA ALFONSIANA

Istituto Superiore di Teologia Morale

INAUGURAZIONE

ANNO ACCADEMICO 2010•2011



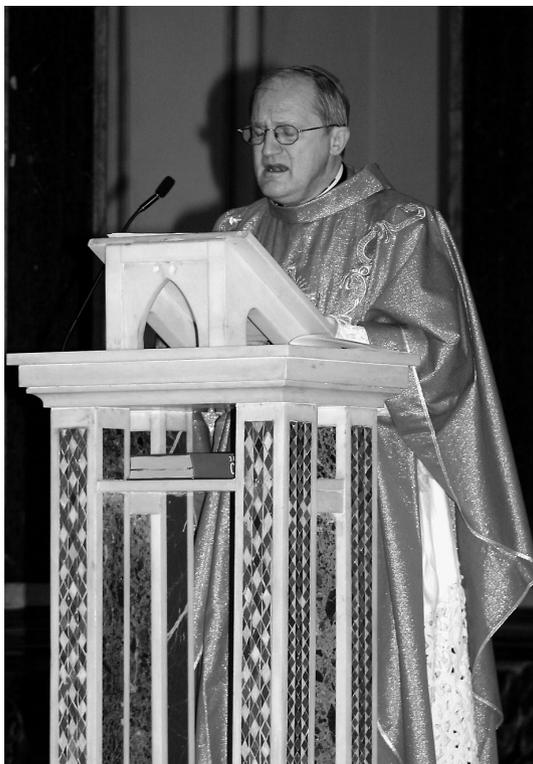
Roma 2010

© Accademia Alfonsiana / Edacalf 2010

L'atto inaugurale si è svolto nell'Aula Magna
dell'Accademia Alfonsiana
il 5 ottobre 2010

SOMMARIO

- 5 Omelia
S.E.R. Mons. Enrico dal Covolo
- 9 Relazione sull'anno accademico 2009-2010
Martin McKeever
- 21 La coscienza morale come conoscenza di Dio
in J.H. Newman
Michael Paul Gallagher
- Appendici
- 35 1. Sommario statistico degli studenti 2009-2010
- 37 2. Pubblicazioni dei professori 2009-2010



S.E.R. Mons. Enrico dal Covolo tiene l'omelia

Messa dello Spirito Santo

Omelia

(Gal 5, 1.16.25; Gv 15, 18-21.26-27)

S.E.R. Mons. Enrico dal Covolo

Rettore Magnifico

Pontificia Università Lateranense

Carissimi, in questa solenne celebrazione eucaristica vogliamo invocare lo Spirito Santo, perché guidi e illumini il nostro lavoro di studio e di ricerca e perché lungo tutto l'anno assista con i suoi doni la comunità accademica alfonsiana.

1. *Vivere da figli nel Figlio*: ecco il programma morale che – alla grande scuola di Sant'Alfonso M. de' Liguori – noi vorremmo illustrare nella santa Chiesa di Dio, argomentandolo e articolandolo in maniera plausibile di fronte alle sfide sempre nuove della cultura e della storia.

Proprio a questo riguardo la Liturgia della Parola, che abbiamo appena ascoltato, ci offre due ampi spunti di riflessione: *il primo*, ricavato dalla Lettera ai Galati, contiene una sorta di revisione sempre valida per ciascun fedele; *il secondo*, tratto dai Discorsi della cena, consente di accennare a un tema, quello della testimonianza, oggi tanto rilevante quanto bisognoso di declinazioni ulteriori in termini teologico-morali.

2. Nel quinto capitolo della Lettera ai Galati Paolo enuncia anzitutto una premessa fondamentale: «Cristo ci ha liberati per la libertà! State dunque saldi, e non lasciatevi imporre di nuovo il giogo della schiavitù... Che questa libertà non divenga un pretesto per la carne; mediante l'amore siate invece a servizio gli uni degli altri» (5, 1.13).

Poi egli sviluppa il discorso su un doppio binario, che potremmo definire in questi termini: *i frutti dello Spirito e le opere della carne*.

«Camminate secondo lo Spirito», ammonisce, «e non sarete portati a soddisfare il desiderio della carne. La carne infatti ha desideri contrari allo Spirito e lo Spirito ha desideri contrari alla carne; queste cose si oppongono a vicenda, sicché voi non fate quello che vorreste» (5, 16-17). Infine Paolo conclude in modo perentorio: «Quelli che sono di Cristo Gesù hanno crocifisso la carne con le sue passioni e i suoi desideri. Perciò, se viviamo dello Spirito, camminiamo anche secondo lo Spirito» (5, 24-25).

Come si può vedere, l'apostolo concentra la sua esigente revisione di vita attorno a tre valori fondamentali dell'esistenza umana e cristiana: *la libertà, l'amore e la fede*.

La Parola di Dio ci invita dunque a verificarci su questi tre valori, per discernere se la nostra vita incontra i doni dello Spirito e ne manifesta i frutti, o se invece insegue le opere della carne, allontanandosi dal progetto di Dio. È come se Paolo ci ponesse tre grandi domande disgiuntive.

Ecco la prima domanda: *libertà o licenza?*

«Cristo ci ha liberati per la libertà!».

Interpreto questa libertà – che mi è stata donata «a caro prezzo»: il prezzo è il sangue della croce! – come condizione per esprimere i dinamismi dell'amore, o come licenza di fare quello che più o meno mi aggrada? La mia è una *libertà per...*, ricca di senso, o una vuota *libertà di...*?

Non è un valore assoluto, la libertà: valore assoluto è l'amore. Non si è liberi *di* amare o di non amare: si è liberi *per* amare; e se io assolutizzo un valore di per sé relativo, allora scatta l'«effetto boomerang». La libertà si ritorce contro se stessa e contro l'uomo, degenerando in un disvalore, in una trappola mortale, che alla fine ammazza la nostra libertà di amare. Insomma, libertà o licenza nella mia vita?

Ed ecco la seconda domanda: *amore o egoismo?*

«Mediante l'amore, siate a servizio gli uni degli altri...».

Ci sono due logiche che si scontrano irrimediabilmente. Una, quella del mondo, suggerisce: «Serviti degli altri, fanne

sgabello per i tuoi piedi». È la logica dell'egoismo, del tornaconto personale, dell'arrivismo, del (pre)potere...

L'altra è la logica evangelica, che invita non già a «servirti degli altri», ma a «servire gli altri»: è la scelta della brocca, del catino e dell'asciugamano, di quel Maestro che lava i piedi ai suoi discepoli e insiste ostinatamente su questa strada, fino a morire sul patibolo del servo...

Ebbene, da che parte sto: amore o egoismo nella mia vita?

Finalmente, ecco la terza domanda: *fede o autosufficienza?*

«Quelli che sono di Cristo Gesù hanno crocifisso la carne...».

Ecco che cos'è la vita di fede: appartenere a Cristo Gesù, e non più a se stessi; rinunciare alla pretesa dell'autosufficienza, per aderire intimamente a lui. Ma è veramente così per me? Aderisco a Gesù e al *suo* progetto, o sono ancora troppo arroccato su me stesso, sui miei piani, sulle mie attese, sui *miei* progetti? Fede o autosufficienza nella mia vita?

Così in Galati 5 l'indicativo della salvezza, il *kérygma* fondamentale di Gesù Cristo, morto e risorto per noi, si traduce in un vigoroso imperativo morale, in una critica della mia prassi di peccatore.

Ma in ogni caso l'indicativo della salvezza viene prima, e motiva e sostiene l'impegno morale. «Cristo ci ha liberati», intende dire Paolo. «Dunque comportati da uomo libero!». Proprio l'affascinante scoperta dei doni di Dio mette a nudo le mie infedeltà e mi *costringe*, in qualche maniera, alla conversione.

Si tratta di fare una “rivoluzione copernicana” nel nostro modo di intendere la vita spirituale, e specialmente nel nostro modo di celebrare il Sacramento della Riconciliazione.

Troppe volte noi vediamo prima il peccato e poi la grazia. Così siamo talmente preoccupati dall'accusa, dalla lista dei nostri peccati, da dimenticarci talvolta di magnificare il Signore, di esultare in lui, nella celebrazione di questo Sacramento.

Rischiamo sempre di trasformare *la festa del perdono* – quale dovrebbe essere il Sacramento della Riconciliazione – in un impietoso *tribunale dell'accusa*.

E invece prima di tutto c'è il gratuito di Dio, c'è il suo amore misericordioso, senza confini: proprio questo incontro di grazia mette salutarmente in crisi la mia vita, e mi avvia sulla strada della liberazione e di una testimonianza coerente.

3. Entra proprio qui il tema evocato dal Vangelo di Giovanni nei Discorsi della cena: «Voi», raccomanda il Signore ai suoi discepoli, «date testimonianza»!

Sono le parole-testamento di Gesù, che trovano un sicuro parallelo negli Atti di Luca. Prima di salire al cielo, il Risorto consegna solennemente ai discepoli il suo mandato: «*Eritis mihi testes!* Voi sarete per me i testimoni» (Atti 1, 8).

Non abbiamo il tempo di sviluppare questo secondo argomento, né di offrirne una soddisfacente elaborazione teologico-morale. Del resto, non è il compito di un'omelia. Piuttosto, lascio a voi questo impegno.

Vi ricordo soltanto – se ancora ce ne fosse bisogno – la straordinaria rilevanza del tema in questa stagione di «emergenza educativa». L'educatore o è un testimone, oppure non è un educatore. Don Bosco – discepolo di Sant'Alfonso negli orientamenti fondamentali della teologia morale – amava ripetere ai suoi Salesiani: «Non avvenga mai che voi diate un avviso ai ragazzi, senza che siate i primi a praticarlo».

Dovremmo riconoscere anzi che i più efficaci educatori sono i santi. In una recente catechesi dedicata a Sant'Agostino, Benedetto XVI invitava i fedeli a scegliere i santi come *compagni di viaggio*: essi, diceva il Papa, sono «buone guide» e «validi aiuti» per crescere nella vita umana e cristiana (*Osservatore Romano*, 26 agosto 2010, p. 1).

4. Chiediamo dunque allo Spirito di Dio questa grazia, per l'intercessione dei santi, e in modo speciale di Sant'Alfonso M. de' Liguori: che impariamo a vivere e a testimoniare *una vita da figli nel Figlio*, per la salvezza nostra e del mondo intero. Amen!

Relazione sull'anno accademico 2009-2010

Prof. Martin McKeever
Preside Accademia Alfonsiana

Eccellenza Reverendissima, Reverendissimo P. Generale, carissimo P. Rettore, carissimi colleghi, collaboratori e studenti, vorrei iniziare la mia relazione con le parole del Rettore Magnifico Mgr. Piolanti durante l'inaugurazione dell'anno universitario alla Pontificia Università Lateranense il 29 ottobre 1960. Parlando della incorporazione dell'Accademia Alfonsiana nell'Università il Rettore diceva:

È un vero e proprio Istituto di teologia morale, il primo del genere in tutta la storia della Chiesa, che, ispirandosi all'insegnamento di Sant'Alfonso de' Liguori, intende approfondire tutti i problemi della vita morale nei suoi aspetti naturali e soprannaturali, secondo le istanze del mondo moderno e sotto la guida del Magistero della Chiesa.

Oggi, quasi cinquant'anni dopo, mi sembra provvidenziale che il nuovo Rettore Magnifico, Mons. Enrico dal Covolo, ci abbia onorato non solo nel presiedere la santa messa, ma anche partecipando qui con noi a questo atto accademico. Così come lei, Eccellenza, sta assumendo un ruolo che altri hanno svolto prima, anche noi tutti dell'Accademia siamo consapevoli dei ruoli che dobbiamo svolgere in questo fruttuoso legame con l'Università Lateranense. Assicurandole la nostra fedele ed attiva collaborazione, sono fiducioso che possiamo insieme portare avanti questa missione per il bene della Chiesa e di tutta l'umanità. A lei personalmente rivolgo gli auguri



La relazione del prof. Martin McKeever

di buon lavoro nel suo importante ufficio e desidero ringraziarla di nuovo per essere presente.

Siamo anche onorati della presenza del nostro nuovo Padre Generale nonché Moderatore Generale dell'Accademia, P. Michael Brehl. Nonostante i suoi numerosi impegni, già in questo suo primo anno il Padre Generale ha trovato tempo per deliberare sul futuro dell'Accademia. Caro Padre, sono molto incoraggiato dal fatto che lei si mostri così consapevole delle sue responsabilità non solo come Superiore Generale della Congregazione, ma anche come Moderatore Generale dell'Accademia. Sono fiducioso che in questi anni sarà possibile affrontare con Lei i non pochi problemi che ci si presenteranno. Grazie di essere qui con noi oggi e grazie in anticipo per il suo impegno come Moderatore Generale.

Una parola di benvenuto particolare va al prof. Michael Paul Gallagher. Il prof. Gallagher è stato decano della Facoltà di Teologia alla Gregoriana ed ora è rettore del Collegio Belarmino. Sono sicuro che ci dirà cose stimolanti sul tema della coscienza in Newman.

Passo subito ad una parola di benvenuto agli studenti, in modo particolare a quelli nuovi. Molti di voi arrivano da Paesi lontani, dove già siete stati impegnati in modi diversi nella missione della Chiesa. Spero che interpretiate il vostro tempo qui nell'Accademia come una continuazione di questo vostro impegno missionario. Certo si può fare il missionario in jeep sulle vie poco comode delle terre di missione, ma lo si può fare anche discutendo sui temi morali in un seminario, portando avanti ricerche bibliografiche o, direi soprattutto, seduti alla scrivania, cercando di capire meglio la complessità della vocazione morale del cristiano e di ogni uomo. Vi troverete qui con altri studenti nuovi, con studenti e dottorandi già avviati negli studi, con professori di tutte le età e di tanti campi scientifici, con vari collaboratori di segreteria, di biblioteca, di economato ecc. Insomma, l'Accademia Alfonsiana è come una grande nave che è già lanciata e voi siete i

nuovi arrivati a bordo. Vi do il più cordiale benvenuto e vi assicuro che tutti noi siamo qui per facilitare la vostra formazione in teologia morale. Ci aspettiamo da voi sin dall'inizio impegno, serietà, correttezza e, perché no, entusiasmo. Dio ci ha dato una grande missione e voi adesso siete invitati a farne parte.

Vorrei tornare dopo su questa missione dell'Accademia, ma prima è giusto ricordare qualche avvenimento significativo dell'anno accademico 2009-2010.

1. La comunità accademica

1.1 Corpo docente

Il Corpo docente dell'Accademia Alfonsiana lo scorso anno accademico era composto da 6 professori ordinari, 5 straordinari, 3 associati, 16 invitati, 1 emerito. Non pochi professori dell'Accademia hanno tenuto anche corsi e seminari come professori invitati in vari centri ecclesiastici. Durante l'anno accademico i professori, oltre alla direzione di tesi di licenza e di dottorato, hanno effettivamente tenuto 33 corsi e diretto 18 seminari.

1.2 Nomine

Con decreti in data 22 ottobre l'Em.mo e Rev.mo Signor Card. Agostino Vallini, Gran Cancelliere della Pontificia Università Lateranense, ha nominato come professore ordinario dell'Accademia Alfonsiana il prof. Martin McKeever e come professore consociato il prof. Sebastiano Viotti.

Il 4 novembre, i 107 Redentoristi riunitisi a Roma da tutto il mondo per il XXIV Capitolo Generale hanno eletto il Rev.mo P. Michael Brehl, già Superiore Provinciale della Provincia di Edmonton-Toronto, come 17° Superiore Generale della Congregazione del Santissimo Redentore. Il Rev.mo P.

Brehl secondo gli Statuti diventa automaticamente anche il nuovo Moderatore Generale dell'Accademia Alfonsiana.

In data 3 febbraio il Rev.mo P. Michael Brehl ha rinnovato il mandato del R. P. Alfeo Prandel, C.Ss.R., come Economo della medesima Accademia per il triennio 2010-2013.

Con decreto in data 15 febbraio S.E.R. Mons. Rino Fisichella, Rettore Magnifico della Pontificia Università Lateranense, ha nominato tre nuovi professori invitati per l'anno accademico 2010-2011 e precisamente il Rev. P. Nestor Bausung, C.Ss.R. per la sezione di Teologia morale sistematica speciale, il Rev. P. Antonio Gerardo Fidalgo, C.Ss.R. per la sezione di Teologia morale antropologia sistematica ed il Rev. P. Stefano Zamboni, SCJ, per la sezione di Teologia morale sistematica fondamentale.

Con decreto in data 25 maggio il Gran Cancelliere della Pontificia Università Lateranense, l'Em.mo e Rev.mo Sig. Card. Agostino Vallini ha confermato per il triennio 2010-2013 il Rev. P. Martin McKeever, C.Ss.R., come Preside dell'Accademia Alfonsiana.

In data 30 giugno il Santo Padre ha nominato Presidente del neo Pontificio Consiglio per la Promozione della Nuova Evangelizzazione S.E. Mons. Rino Fisichella, Rettore Magnifico della Pontificia Università Lateranense. È stato chiamato a succedergli alla guida di questa Università il Rev.do Don Enrico dal Covolo, SDB.

Durante l'anno accademico 2009-2010, 6 ex-studenti dell'Accademia Alfonsiana sono stati nominati vescovi e 3 già vescovi hanno ottenuto altri incarichi importanti.

1.3 Studenti

Gli studenti sono stati 303, di cui 108 sono del secondo ciclo, 173 del terzo ciclo, 14 straordinari e 8 ospiti. Gli studenti fuori corso sono stati 100, di cui 4 del secondo ciclo e 96 del terzo ciclo.

Gli studenti provengono da tutti i continenti: 129 dall'Europa, 54 dall'Asia, 79 dall'America, 40 dall'Africa, 1 dall'Oceania.

Divisi per appartenenza religiosa, 175 sono del clero diocesano, 110 religiosi di cui 13 religiose (appartenenti a circa 60 famiglie religiose) e 18 laici. Gli uomini sono 276 e le donne 27.

2. Titoli conferiti

Durante l'anno 2009-2010 sono state difese con successo 18 tesi di dottorato e, dopo la pubblicazione delle rispettive tesi, 18 studenti sono stati proclamati dottori in teologia della Pontificia Università Lateranense con specializzazione in teologia morale. Inoltre 50 studenti hanno conseguito la Licenza con specializzazione in teologia morale.

3. Eventi principali

3.1 Inaugurazione dell'anno accademico

Per l'inaugurazione dell'anno accademico, avvenuta il 9 ottobre 2009, il Rev.mo Padre Serafino Fiore, Vicario Generale della Congregazione del Santissimo Redentore, ha accolto l'invito del Preside a presiedere la Celebrazione Eucaristica e ha tenuto l'omelia.

Dopo la celebrazione liturgica professori e studenti si sono riuniti nell'Aula Magna, dove è seguito un atto accademico. Il Preside, nella sua relazione inaugurale, ha riferito gli avvenimenti più importanti nella vita dell'anno accademico 2008-2009. Di seguito, il prof. Seán Cannon, professore dell'Accademia Alfonsiana, ha tenuto una relazione dal titolo: *Questo è il momento di agire. La priorità della Chiesa nella tutela dei minori.*

3.2 Attività accademiche, avvenimenti ed incontri

- Il giorno giovedì 29 ottobre è avvenuta la presentazione del libro *Psicologia e formazione. Principi psicologici utilizzati nella formazione per il Sacerdozio e la Vita consacrata* del Rev. P. José Rafael Prada Ramírez, C.Ss.R., Superiore Provinciale della Provincia di Bogotá. Il R.P. Prada ha insegnato all'Accademia Alfonsiana come professore invitato dall'anno accademico 2000-2001 fino all'inizio del secondo semestre dell'anno accademico 2007-2008. Per l'occasione hanno funto da relatori il prof. Silvio Botero ed il prof. Stephen Rehrauer, entrambi professori dell'Accademia Alfonsiana.
- In data 16 novembre gli studenti dell'Accademia hanno eletto i loro due rappresentanti, che hanno il ruolo di portavoce non solo davanti alle principali autorità dell'Accademia, ma anche davanti al Consiglio Accademico. I due rappresentanti sono Sr. Hwa Soon Kim ed il R. P. Wilfredo Corniel Castellanos, entrambi del primo anno di licenza.
- Giovedì 19 novembre il Preside, insieme ad altri membri dell'Accademia, ha partecipato ad un'udienza particolare con il Santo Padre Benedetto XVI in occasione dell'inaugurazione dell'anno accademico dei Pontifici Atenei Romani.
- Il giorno 2 dicembre il Preside ha partecipato all'Inaugurazione dell'anno accademico della Pontificia Università Lateranense.
- Nei giorni 22 e 23 marzo la Commissione per le Attività Culturali dell'Accademia Alfonsiana, nella persona del suo Segretario prof. Jules Mimeault, ha organizzato un Convegno dal titolo *La crisi economica globale. I cristiani hanno qualcosa da dire?* Il Convegno si è articolato con una serie di conferenze tenute da professori dell'Accademia Alfonsiana e da alcuni professori esterni, seguite da interventi da parte dei partecipanti. Gli Atti del Convegno saranno

pubblicati nel Supplemento al secondo volume della rivista *Studia Moralia* che uscirà a dicembre 2010.

- Mercoledì 21 aprile l'Accademia ha celebrato la festa del suo Patrono Sant'Alfonso M. de Liguori. In questo giorno l'Accademia, come segno di ringraziamento, invita tutti coloro che, anche se in maniere diverse, le sono vicini condividendo l'impegno per la formazione teologico-morale degli studenti. Nello stesso giorno gli studenti dell'Accademia hanno organizzato una gita al santuario di Pompei e a Pagani.
- Il giorno 30 aprile gli studenti dell'Accademia hanno organizzato una tavola rotonda sul tema *Come insegnare la teologia morale a livello istituzionale?* Sono intervenuti il prof. Mons. Livio Melina, Preside dell'Istituto Giovanni Paolo II, il prof. Sabatino Majorano ed il prof. Maurizio Faggioni.
- Nei giorni 8 e 15 maggio si sono svolti due workshop didattici riservati agli studenti dell'Accademia. Il primo workshop ha avuto come titolo *Come insegnare la teologia morale fondamentale a livello istituzionale?* Il secondo, invece, si è intitolato *Come insegnare la bioetica a livello istituzionale?*
- Venerdì 18 giugno il Preside ed altri membri dell'Accademia hanno partecipato alla solenne celebrazione in suffragio di S.E.R. Mons. Luigi Padovese, OFMCap, Vicario apostolico dell'Anatolia e già professore invitato dell'Accademia Alfonsiana per la sezione patristica dal 1995 fino all'anno della sua nomina episcopale, avvenuta l'11 ottobre 2004. La cerimonia si è tenuta presso la Basilica di Sant'Antonio a Roma ed ha presieduto S.E.R. Mons. Rino Fisichella, Rettore Magnifico della Pontificia Università Lateranense e presidente della Pontificia Accademia per la Vita. Mons. Padovese era stato barbaramente ucciso in data 3 giugno a Iskenderun (città situata nella parte est dell'Anatolia).

4. Attività dei Consigli

4.1 Consiglio dei Professori

In data giovedì 8 ottobre 2009, i professori invitati sono stati convocati, come ogni anno, ad eleggere i loro Rappresentanti per il Consiglio dei Professori e per il Consiglio Accademico. I professori eletti per questi Consigli sono: i proff. Alvaro Córdoba e Raphael Gallagher per il Consiglio dei Professori e i proff. Giovanni Del Missier e Vincenzo Viva per il Consiglio Accademico.

Durante l'anno accademico il Preside, in virtù dell'art. 7 degli Statuti, ha convocato il Consiglio dei Professori 5 volte ed una sola volta il Consiglio Accademico.

5. Collegialità accademica

Il Preside nel corso dell'anno, al fine di promuovere la collegialità tra i professori dell'Accademia, ha organizzato una serie di riunioni per discutere temi pertinenti alla disciplina dell'Istituto. Il principale tema di discussione è stato quello della *legge naturale*.

6. Attività editoriale

Grazie all'impegno della Commissione di Studia Moralia, alla collaborazione dei professori dall'interno e all'apporto dall'esterno, i due fascicoli della Rivista *Studia Moralia* per l'anno 2009 sono stati pubblicati regolarmente. Con il primo volume della Rivista è uscito anche il quarto Supplemento dedicato agli atti della Giornata di Studio, *Parola di Dio e Morale*, che si è tenuta all'Accademia Alfonsiana il 20 novembre 2008.

7. Attività dei Professori

7.1 Pubblicazioni

Oltre all'insegnamento e all'assistenza degli studenti nella redazione delle tesi di Licenza e Dottorato, i professori hanno atteso anche alla ricerca scientifica. Di grande rilievo sono il numero e il contenuto dei contributi scientifici apparsi nell'ultimo anno accademico: come di solito la bibliografia sarà pubblicata nel libretto per l'inaugurazione.

8. Prospettive

Come già accennato nella cronaca, la mia nomina come Preside dell'Accademia è stata confermata per un ulteriore triennio. Vorrei ringraziare tutti per la fiducia, iniziando dai membri del Consiglio Accademico, passando poi alle nostre strutture amministrative interne e concludendo con le autorità ecclesiastiche. Pur consapevole dei miei limiti e delle non poche difficoltà che dovremo affrontare nel futuro prossimo, ho accettato volentieri questa conferma di incarico perché sono molto convinto di quello che stiamo facendo qui nell'Accademia.

Durante l'estate, riflettendo sui tre anni passati, ero consapevole dell'impegno prestato da tanti individui e da tanti gruppi di persone. Non è questa la sede per elencare nomi specifici, ma credo sia giusto per tutti noi in un momento come questo prendere atto della complessità della struttura in cui ci troviamo e di riconoscere l'importanza del contributo di ciascuno. Nella documentazione che abbiamo ricevuto per il processo di Bologna si parla di un organigramma. Che cos'è un organigramma? È un'immagine in cui si vede l'articolazione delle varie istanze all'interno di una struttura. Non abbiamo ancora preparato il nostro organigramma ma prevedo un'immagine assai complessa: ci troviamo dentro la Chiesa con le sue non poche strutture amministrative, soprattutto quelle che concernono l'educazione cattolica; poi ci troviamo all'interno

della Congregazione dei Redentoristi, anch'essa con le sue non poche strutture amministrative; all'interno dell'Accademia, poi, abbiamo il Consiglio di amministrazione, il Consiglio dei Professori, le varie commissioni, la Segreteria, l'Economato, la Biblioteca, vari gruppi di lavoro ecc. Ognuno di noi, che sia studente, collaboratore, professore o amministratore, deve prendere atto di essere parte di un organismo complesso. Il funzionamento del tutto dipende sia dall'impegno di ciascuno sia dal riconoscimento di questo impegno da parte degli altri. Che un organismo così complesso sia funzionante e vitale dipende dal fatto che tante persone, giorno per giorno, hanno dato il meglio di sé, superando generosamente gli inconvenienti della vita. Questo mi sembra il dato più importante, che può essere per tutti quanti noi fonte di incoraggiamento ora che si apre un nuovo triennio.

Se, alla luce di questi tre anni, dovessi menzionare un fattore specifico che mi incoraggia e che mi rende fiducioso per il nostro futuro sarebbe senz'altro l'arrivo e il graduale inserimento sempre più completo di vari professori nuovi sia redentoristi che esterni. Non è solo la presenza e la competenza di questi nuovi professori che incoraggia, ma è soprattutto la loro apertura al dialogo e al confronto che apre buone prospettive. Una delle più grandi sfide del nuovo triennio sarà l'inserimento di queste nuove voci nel corpo docente. Qui credo che tutta la facoltà – i più giovani, noi di età media e in modo particolare i membri di età più avanzata – abbia una grande responsabilità nel promuovere il futuro dell'istituto. Una transizione come quella che dobbiamo intraprendere in questi anni non può passare senza qualche tensione e qualche difficoltà. Posso solo dichiarare la mia intenzione di fare tutto il possibile perché la transizione si compia in modo giusto, rispettoso e corretto. E posso solo invitare tutti quanti a contribuire alla formazione del nuovo corpo docente che dovrà formarsi nei prossimi anni. Abbiamo già fatto un passo importante con un gruppo di lavoro sul settore della teologia morale fondamentale. Vorrei rin-

graziare tutti i membri del gruppo e tutti i colleghi professori che finora hanno contribuito alle nostre riflessioni. La cosa più utile che è emersa finora, a mio avviso, è la realizzazione di quanto sia difficile articolare una impostazione teologico-morale fondamentale comune. C'è un'enorme tentazione verso l'isolamento, la polarizzazione, la frammentazione e l'individualismo, cioè la tendenza a lavorare e pensare solo con coloro che vedono le cose come le vediamo noi. In un corpo docente vero, invece, servono il confronto e il lavoro paziente ed umile di dialogo con chi non condivide la nostra visione. Il mio sogno per l'Accademia è quello di un istituto in cui certamente ci sia una gamma di accenti e di enfasi, ma dove ci sia anche una comune visione della teologia morale. Non credo di sottovalutare le difficoltà né teoriche né interpersonali di una tale impresa, ma sono convintissimo che questo sia il servizio più grande che possiamo offrire alla disciplina in questo momento.

Questo non significa che dobbiamo partire daccapo. La valutazione che abbiamo condotto lo scorso anno nell'ambito del processo di Bologna ci offre motivi di speranza e rinnovato impegno. Se le voci dalla base sono incoraggianti, lo è anche la voce dall'alto. Credo che i suggerimenti del Consiglio di amministrazione riguardo una seria politica finanziaria e un rinnovato impegno di risorse personali nell'Accademia abbiano individuato bene le priorità amministrative per il futuro. Mi permetto di invitare il P. Generale a rileggere quei suggerimenti e di sottolineare che meritano azione decisiva e costante.

Ci sarebbero molte altre cose da dire sui particolari della nostra vita ma non vorrei abusare della vostra pazienza. La cosa importante è che questa nostra missione ispirata da Sant'Alfonso rimane attualissima nel mondo contemporaneo. In collaborazione con i nostri colleghi del Laterano e con chiunque cerca sinceramente la verità sull'essere umano, possiamo procedere fiduciosi nelle benedizioni di Dio e nel soccorso costante della Madre di Gesù. Grazie della cortese attenzione e buon anno accademico a tutti!

La coscienza morale come conoscenza di Dio in J.H. Newman

Prof. Michael Paul Gallagher
 Rettore del Collegio San Roberto Bellarmino

Il 26 gennaio del 1879, solo un mese prima dell'annuncio della sua nomina come Cardinale, John Henry Newman scrisse una lettera sulla coscienza a Friedrich von Hügel. Aveva incontrato von Hügel tre anni prima e questi due pensatori fuori dagli schemi avevano stabilito una certa sintonia intellettuale tra di loro. Chiaramente ci sono tanti testi newmaniani, in ogni periodo della sua lunga carriera, che affrontano il tema della coscienza, ma vorrei cominciare con questa lettera della sua vecchiaia che esprime in maniera sintetica la sua posizione matura in materia: «La coscienza implica un legislatore e quindi non è semplicemente un senso morale, ma la percezione di un comando» (LD, XXIX, 14).¹

Colpisce subito la sua distinzione tra il senso morale e la coscienza, una distinzione che si trova con sfumature diverse nei suoi scritti precedenti. Secondo la *Grammatica dell'Assenso*, il senso morale può rimanere generico e relativamente impersonale come «il principio dell'etica», ma la coscienza è «il principio creatore della religione» e quindi implica «un'ap-

¹ Ad eccezione delle sue *Lettere* e degli *Scritti autobiografici*, tutti i riferimenti rimandano all'edizione originale delle opere di Newman che si può consultare su www.newmanreader.org. Una lista delle abbreviazioni si trova alla fine del testo. Per le traduzioni mi sono servito di diverse buone versioni in italiano: *Scritti Filosofici*, a cura di M. Marchetto, Bompiani, Milano 2005; *Apologia pro vita sua*, a cura di F. Morrone, Paoline, Milano 2001; *Lettera al Duca di Norfolk*, a cura di V. Gambi, Paoline, Milano 1999.



La prolusione del prof. Michael Paul Gallagher

pressione reale», un'impressione nell'immaginazione che «esiste Qualcuno verso il quale siamo responsabili». A differenza del senso morale la coscienza «tende vagamente a qualcosa che la trascende» essendo comparabile ad una voce o meglio, come dice Newman, all'«eco di una voce» che sveglia un senso del dovere (GA, 107-110).

Un pensatore non-scolastico

Tornando alla lettera a von Hügel, Newman commentò che la coscienza può essere offuscata (“deadened”) e su questo punto cita Sant’Alfonso de Liguori sulla possibilità di ignoranza invincibile del decalogo. In questa sede bisogna dire che Newman ha spesso espresso la propria ammirazione profonda per Sant’Alfonso. Però in questa lettera va oltre, dicendo che se ammettiamo che la morte della coscienza è possibile per un tempo breve, a causa delle circostanze, potrebbe anche durare tutta una vita. Così Newman riconosce l’influsso di un contesto culturale capace di intorpidire oppure uccidere permanentemente questa dimensione fondamentale dell’uomo. Newman non fu un teologo morale. Egli, infatti, ha insistito più volte nell’affermare di non essere affatto un teologo, almeno non nel senso di uno con una formazione scolastica. I suoi campi di specializzazione accademica erano piuttosto la storia, la patristica e la spiritualità dei primi secoli e il suo dono principale, a suo avviso, era nel campo della retorica o della controversia eloquente. Il suo non è un pensiero sistematico, ma piuttosto una riflessione evocativa, sempre in movimento, con la quale cerca di sviluppare, attraverso il suo stile letterario così sottile, ciò che egli stesso ha definito «un organo più fine, versatile ed elastico» (GA, 271).

Per inciso (solo una piccola digressione, ma forse interessante): dopo essere stato il leader dell’Oxford Movement e per quasi vent’anni un noto pensatore religioso in Inghilterra, quando dopo la sua conversione Newman è venuto a Roma

per circa un anno di studio per preparare la sua ordinazione sacerdotale è rimasto piuttosto deluso dalla teologia dominante che ha trovato. Più di una volta si è addormentato durante le lezioni di dogmatica. In alcune delle sue lettere egli loda l'accoglienza gentile che aveva ricevuto dai gesuiti del Collegio di Propaganda, ma non utilizza mezzi termini nel lamentare le loro chiusure intellettuali. Appaiono, nelle sue parole, «laboriosi (plodding), metodici, prosaici (unromantic)», ma il suo giudizio più forte e significativo è questo: «esiste (a Roma) un sospetto profondo di cambiamenti, accompagnato da una incapacità perfetta di creare qualcosa di positivo per i bisogni dell'epoca» (LD, XII, 103-4). Queste critiche infatti ci rivelano le speranze teologiche di Newman: affrontare e discernere i cambiamenti della storia e costruire un discorso religioso idoneo per la nuova sensibilità del suo tempo.

Rispondere alla cultura emergente

Sotto questa luce la proposta newmaniana sulla coscienza come conoscenza di Dio rappresenta il suo modo di rispondere alla crisi di fede dell'800, anzi il perno della sua nuova apologetica. Prima di citare alcuni testi, riconosciamo una strategia caratteristica nel pensiero di Newman, un approccio che si può constatare nel suo modo di affrontare qualsiasi tema rilevante. Ad esempio, quando all'età di 73 anni entrò in controversia con l'ex-primo ministro Gladstone, Newman dichiara testualmente di voler utilizzare la parola coscienza «nel suo senso alto» (LDN, 255). Possiamo dire che in ogni grande tema da lui toccato, per esempio i rapporti tra ragione e fede, l'educazione universitaria, la rivelazione stessa, il suo scopo era proteggere il senso più alto e smascherare, talvolta con un tono satirico, i tanti sensi bassi o riduttivi. Ambire e cercare una «prospettiva collegata» (a connected view) è una espressione chiave nei suoi discorsi sull'università a Dublino (IU, xvii, 134). Anche sul tema della co-

scienza il suo scopo è recuperare un angolo visuale più profondo, un collegamento più degno dell'uomo, da quello dominante nel suo contesto inglese, e in particolare far emergere questa zona determinante della nostra libertà come una via privilegiata verso la conoscenza di Dio. Non si tratta di un'inferenza dell'esistenza di Dio, ma della percezione di una presenza interiore, radicata nel «senso di obbligazione morale» (GA, 104). Per citare un riassunto recente da parte del Padre Gerard Hughes di Oxford, «nell'esperienza della coscienza, sperimentiamo direttamente l'azione di Dio».² Oppure nelle parole di Newman stesso, questa «facoltà percettiva» (perceptive power) ci permette di identificare «gli indizi della coscienza con i riflessi o l'eco (per così dire)... di un Giudice Supremo» (GA, 104).

Vi propongo una piccola antologia di testi fondamentali di Newman sulla coscienza. Cominciamo con un esempio del suo tono volutamente introspettivo o (con parole sue) il suo «egotismo psicologico». Nell'*Apologia pro vita sua* leggiamo queste parole famose:

Trovo impossibile credere nella mia propria esistenza... senza credere anche nell'esistenza di Colui che vive nella mia coscienza...

Se non fosse per questa voce che parla così chiaramente nella mia coscienza e nel mio cuore, quando guardo il mondo io diventerei ateo (A. 291, 241).

Rispondendo alle critiche del teologo americano Brownlow, Newman si è dichiarato poco convinto dalle prove di Dio che si basano sull'ordine dell'universo, commentando schiettamente: «Sto scrivendo per il diciannovesimo secolo»

² GERARD J. HUGHES, "Conscience", in *The Cambridge Companion to John Henry Newman*, ed. I. Ker e T. Merrigan, Cambridge University Press, Cambridge 2009, p. 210.

(LD, XXV, 97). In questo modo egli difende la propria scelta di interpretare l'esperienza della coscienza come un cammino privilegiato verso il riconoscimento di Dio, in parte perché questo approccio potrebbe raggiungere una cultura particolarmente sensibile al valore dell'io e dell'interiorità.

La centralità della disposizione

Ovviamente Newman non era ingenuo per quanto riguarda l'impatto della cultura dominante. Egli spesso critica, con un certo umorismo, l'uomo tipico della sua cultura che rimane pigramente a casa nel caso Dio voglia visitarlo. Invece un'espressione con la quale descrive l'atteggiamento giusto è «stare allerta» o «stare in guardia» per la rivelazione di Dio (on the look out) (SVO, 66). Per Newman la preparazione cruciale per la religione rivelata si opera sul livello della disposizione fondamentale dell'uomo, quando la coscienza è autenticamente in ascolto. Questo ideale rappresenta per lui il culmine della cosiddetta "religione naturale", la soglia dove la recettività della coscienza può, con la grazia, trasformarsi nella conoscenza (o ri-conoscenza) di Dio in Gesù Cristo.

Il contrasto tra una disposizione aperta e una chiusa viene espresso drammaticamente nel suo romanzo *Callista*, pubblicato nel 1855. Infatti una parte di questa opera narrativa fu scritta durante i viaggi di Newman tra Birmingham e Dublino (in totale 56 viaggi in mare nell'arco di 5 o 6 anni). *Callista* racconta la storia di una giovane sofisticata filosofa greca del terzo secolo e della sua graduale scoperta della rivelazione cominciando dalla sua coscienza. In un periodo in cui Callista è divenuta attenta alla sua "guida interiore", ma prima di incontrare la parola esteriore del Vangelo, ella esprime la sua esperienza in un colloquio con un professore pagano, di nome Polemo, che crede solo in un «qualcosa di eterno in sé-sussistente». Per Newman Polemo simboleggia la pigrizia spirituale, uno che rimane a casa senza essere veramente «on the

look out». Callista invece descrive per lui un'esperienza segnata da una speranza diversa:

Io sento questo Dio nel mio cuore. Mi sento alla Sua presenza. Egli mi dice: «Fa' questo; non fare quello». Tu puoi dirmi che questo dettato è semplicemente la legge della mia natura... No, è l'eco di una persona che mi parla... Esso contiene in sé la prova della sua origine divina... Io credo in ciò che è più di un semplice "qualcosa". Io credo in una cosa che per me è più reale del sole, della luna, delle stelle, di questa bella terra e della voce degli amici. Tu dirai: «Ma chi è? Ti ha mai detto qualcosa di Sé?» ... No, purtroppo. Ma... un'eco richiede una voce; una voce di qualcuno che parli. Questa persona che parla, io la amo e la temo (C, 314).

Commenta il noto studioso domenicano, padre Walgrave, che questo "sentimento di una legge" ha l'intenzionalità di indicare, senza ragionamento formale, almeno la nozione dell'esistenza di Dio.³

Al di là del senso morale

Nei discorsi a Dublino di Newman sull'idea dell'università, abbiamo nell'ottava conferenza una discussione sottile sulla coscienza di fronte a certi pericoli culturali. Newman fa una diagnosi di una malattia della coscienza dove questa viene scambiata semplicemente con il "senso morale", quasi come un gusto artistico o un sentimento. Qui si sta non solo distanziando dalla scuola di benevolenza associata con Shaftsbury, ma sta anche invitando il proprio pubblico a riconoscere gli inganni di una religione superficiale. Ecco le parole eloquenti con le quali

³ J. H. WALGRAVE, *John Henry Newman: his personality, his principles, his fundamental doctrines*, Lovania: dispensa per studenti, 1977, p. 91.

suggerisce un legame tra un relativismo per quanto riguarda la verità e una mancanza di coscienza piena o autentica: quando le persone «pensano e agiscono come se nella loro religione non ci fosse davvero niente di oggettivo», allora «la loro coscienza è diventata un mero rispetto di sé» (IU, 192). In tal caso loro sembrano «vittime di un'intensa auto-contemplazione». Newman aggiunge: «La coscienza è certissimamente un senso morale, ma è di più... Se non daremo peso a ciò che entro di noi è più profondo (if we make light of what is deepest within us)... l'apparenza diventa *l'essere*» (to seem becomes to be) (IU, 200-201). Se Newman potesse vedere la nostra postmodernità consumistica, troverebbe una verifica terrificante della sua analisi.

Tornando alla *Grammatica dell'Assenso*, il suo complesso capolavoro sulla credibilità della fede, troviamo una lunga discussione della coscienza. Mi sembra molto significativo che questo tema sia introdotto dalla domanda su «come otteniamo un'immagine di Dio e diamo un assenso reale alla proposizione che Egli esiste» (GA, 105). Per Newman l'immaginazione è la nostra capacità di rendere Dio reale o esistenziale, a differenza di un concetto meramente nozionale. Quindi la coscienza viene vista da lui come la zona dove ogni uomo incontra Dio inizialmente ma realmente. «Presumo la presenza di Dio nella nostra coscienza e l'esperienza universale, tanto acuta quanto la nostra esperienza del dolore corporeo, di ciò che chiamiamo un senso del peccato o di colpa» (GA, 417).

Anche nella *Grammatica dell'Assenso* Newman esprime un profondo rispetto per la religione naturale come la preparazione normale per la rivelazione storica o biblica, e in questo contesto la coscienza viene vista sempre come la pietra d'angolo della religiosità universale nell'uomo. Egli, però, indica subito un pericolo, la tentazione culturale di ridurre questa voce di Dio, evitando l'aspetto di giudizio e di sfida che la coscienza autentica deve portarci. «La religione della cosiddetta civiltà... riconosce sì il senso morale, ma ignora la coscienza... l'aspetto severo della religione naturale... [del quale] il ampio

e profondo fondamento è il senso del peccato» (GA, X). Qui sentiamo il Newman contro-corrente, che ci offre una diagnosi della tentazione di interpretare la coscienza semplicemente come un prodotto dell'uomo e non in fondo un «intervento concesso... dall'alto» o una forma della grazia di Dio.

Prima di lasciare la *Grammatica*, notiamo che Newman guarda con una certa benevolenza, forse in maniera sorprendente, l'esistenza della rivelazione «nei tempi pre-storici», insistendo sul fatto che «non ci fu mai un tempo in cui quella rivelazione non ci fosse» (GA 431). In altre parole l'universalità della coscienza, che costituisce la base essenziale della religione naturale, viene interpretata come una forma di rivelazione non esplicita. In questo contesto scopriamo un'espressione che praticamente giustifica il titolo di questo mio intervento: «La nostra grande maestra interiore di religione è la nostra coscienza.. è una guida personale... La coscienza è più vicina a me di ogni altro strumento di conoscenza...» (GA, 389-390). Giovanni Velocci ha espresso la stessa idea in altre parole: «Lo sviluppo morale è il *milieu* vitale in cui la verità si dispiega nello spirito».⁴

La Lettera del 1875

Rimane ancora un altro testo importantissimo da menzionare, la famosa Lettera al Duca di Norfolk, dove il quinto capitolo si intitola, appunto, *La Coscienza*. Qui troviamo alcune espressioni magnifiche del suo pensiero maturo, come un vecchio vino. Con grande chiarezza, ma senza un tono polemico, egli riconosce la tensione tra la propria visione della coscienza e quella ordinariamente corrente nel pubblico. Ecco alcune delle parole illuminanti che sfidano la cultura della sua epoca e della nostra: «La coscienza non è un egoismo lungimirante,

⁴ GIOVANNI VELOCCI, *Newman: il problema della conoscenza*, Edizioni Studium, Roma 1985, p. 108.

né il desiderio di essere coerenti con se stessi, bensì la messaggera di Colui» che ci parla dietro un velo; quindi la coscienza «è l'originario vicario di Cristo» (LDN, 248). Con questa impostazione Newman prende le sue distanze da un discorso laico sui “diritti della coscienza” e va direttamente al dunque del pericolo culturale: «Al giorno d'oggi... il diritto e la libertà di coscienza consistono proprio nello sbarazzarsi della coscienza... (vantandosi) di essere al di sopra di ogni religione». Se le cose sono così, conclude Newman, la coscienza viene ridotta al «diritto di auto-volontà» (LDN, 249-250).

Non possiamo non citare la famosa battuta che conclude questo capitolo, un brano spesso preso fuori contesto e spesso travisato in un senso che è completamente contrario all'intenzione di Newman. Le sue parole conosciutissime sono: «Se fossi obbligato a introdurre la religione nei brindisi dopo un pranzo (il che in verità non mi sembra proprio la cosa migliore), brinderò, se volete, al Papa; tuttavia prima alla Coscienza, poi al Papa» (LDN, 261). Qui Newman, come retore esperto, vuole provocare il suo pubblico a riconoscere la priorità della presenza creativa di Dio nella Coscienza, vedendo il ministero del Papa come un servizio della comunicazione di Dio attraverso la coscienza, e mai un'autorità autonoma da questa rivelazione universale. Senza apprezzare ciò che Newman chiama il “senso alto” della coscienza, c'è il rischio di banalizzare queste frasi famose e di cadere nella versione laica di coscienza, segnalata dalla dimenticanza di Dio e dalla solitudine dell'individuo moderno.

Questa tensione è stata riconosciuta in alcune conferenze importanti dell'allora Cardinale Ratzinger di quasi vent'anni fa: «Newman spiegava l'esistenza dell'uomo a partire della coscienza». ⁵ «Per lui coscienza non significa autodetermina-

⁵ CARD. JOSEPH RATZINGER, “Discorso Introduttivo alla III Giornata del Simposio di Newman”, 28 aprile 1990, in *Euntes Docete* XLIII (1990), 432.

zione del soggetto contro le pretese dell'autorità... (ma) piuttosto la presenza percepibile ed imperativa della voce della verità nel soggetto stesso». E nella stessa relazione del 1991 il Cardinal Ratzinger fa un elogio altamente significativo: «Il soggetto trova in lui un'attenzione che nelle teologia cattolica non aveva più conosciuto forse dal tempo di Agostino».⁶ Qui Newman viene riconosciuto come un maestro del vero personalismo che non cade mai nel soggettivismo.

Coscienza e spiritualità

Nell'avvicinarci ad una conclusione, cerchiamo di mettere questa visione di Newman in contatto con la cultura e la teologia di questi ultimi decenni. Lo apprezziamo adesso come una figura profetica nel suo insistere sulla non separazione della verità dalla libertà. Infatti, come molti teologi di questo ultimo secolo, Newman ha voluto spostare il discorso della credibilità della fede dal campo della verità separata alla dimensione della libertà profonda dell'uomo, dove si sperimenta la chiamata della coscienza autentica. Sto pensando in questo senso a Blondel, a Balthasar, o a Lonergan, tra tanti altri. In questa luce possiamo interrogarci su come rendere giustizia alla saggezza di Newman in termini più vicini alla sensibilità religiosa di oggi, termini come spiritualità, interiorità, autenticità, oppure zone di grande importanza come l'azione dello Spirito in ogni persona e cultura, come insisteva più volte Giovanni Paolo II.

Ammettiamo però almeno una difficoltà culturale. Per la sensibilità spirituale di oggi spesso Newman può sembrare troppo austero o negativo nelle sue descrizioni della cosiddetta "cattiva coscienza", innanzitutto nei sermoni giovanili, do-

⁶ IDEM, *Cielo e terra: riflessioni su politica e fede*, Edizioni Piemme, Casale Monferrato 1997, p. 32.

ve implica un giudizio che crea paura e vergogna, e molto più raramente una guida positiva che produce (con le sue parole) “la leggerezza del cuore” (GA, 108). Invece altrove nella vasta opera di Newman scopriamo una spiritualità fortemente imperniata sul senso di una presenza interiore di Dio e dell’azione dello Spirito. Nel suo diario personale scritto durante un corso di esercizi spirituali qui a Roma in preparazione alla sua ordinazione Newman ha notato: «Non ho perso né il mio senso intimo della Divina Presenza in ogni luogo, né la buona coscienza e la pace interiore che ne sgorga» (AW, 247).

Potremmo, secondo me, collegare meglio questi due orizzonti – del giudizio imperativo e della presenza che ci guida – e quindi allargare il discorso sulla coscienza in modo più consono per oggi. Diventa una questione teologica dell’apice della nostra libertà, dove l’aspetto più profondo della religione naturale si apre alla sorpresa e alla consolazione sentita della rivelazione cristiana.

In altre parole Newman ci indica una non solitudine nel cuore della nostra auto-consapevolezza, un santuario, per così dire, della rivelazione universale che ci plasma per la rivelazione piena. Attraverso la nostra fedeltà alla coscienza, riconosciamo in questa zona la presenza creativa del Paraclito che continuamente ci guida verso la verità di Cristo. La coscienza non è solo giudizio ma chiamata e partecipazione nello Spirito. Questa interpretazione non solo è fedele alla visione di Newman, ma ci dà una pista forse più pastorale per la cultura di oggi, permettendo un riconoscimento rinnovato della coscienza come una via profonda e personale verso la conoscenza trasformatrice di Dio che si chiama fede cristiana.

Abbreviazioni

- A = Apologia pro vita sua
AW = Autobiographical Writings, a cura di H. Tristram, Sheed and Ward, London 1956.
C = Callista
GA = An essay in aid of a Grammar of Assent
IU = The Idea of a University
LD = Letters and Diaries, 32 volumi, Clarendon Press, Oxford, 1961-2008.
LDN = Letter to the Duke of Norfolk
SVO = Sermons on Various Occasions

APPENDICI

1. Sommario statistico degli studenti 2009-2010

- **Studenti iscritti: 303**

LICENZA

Primo anno	52
Secondo anno	52
Fuori corso	4
Totale	108

DOTTORATO

Primo anno	38
Secondo anno	39
Fuori corso	96
Totale	173
<hr/>	
Straordinari	14
Ospiti	8

- **Stato religioso**

Clero diocesano	175
Religiosi	110
Laici	18

- **Distribuzione per continente**

Europa	129
America	79
Africa	40
Asia	54
Oceania	1

• Distribuzione per Paesi

EUROPA	129
Croazia	3
Francia	1
Germania	3
Gran Bretagna	1
Irlanda	3
Italia	71
Lituania	1
Malta	1
Polonia	8
Portogallo	1
Repubblica Ceca	2
Romania	6
Slovacchia	7
Spagna	7
Turchia	1
Ucraina	11
Ungheria	2
AMERICA	79
Argentina	4
Bolivia	1
Brasile	27
Canada	2
Cile	3
Colombia	7
Guatemala	2
Haiti	1
Honduras	1
Messico	16
Panama	1
Paraguay	2
Perù	2
Trinidad e Tobago	1
USA	6
Venezuela	3

AFRICA	40
Angola	1
Benin	2
Burundi	2
Camerun	1
Congo	1
Costa D'Avorio	1
Guinea-Bissau	1
Kenya	1
Madagascar	3
Mozambico	1
Nigeria	7
Rep. D. Congo	6
Rwanda	2
Sierra Leone	1
Sudan	1
Tanzania	3
Togo	2
Uganda	1
Zambia	2
Zimbabwe	1
ASIA	54
Cina	3
Corea del Sud	3
Filippine	5
India	36
Indonesia	2
Iraq	1
Malaysia	1
Vietnam	3
OCEANIA	1
Tonga	1

2. Pubblicazioni dei professori 2009-2010

Amarante Alfonso

Santo, Dottore, Patrono. I quattro documenti pontifici sulla glorificazione di Sant'Alfonso Maria de Liguori, CSSR, in collaborazione con A. Marrazzo, Valsele Tipografica, Materdomini 2009.

Hi-Fi. L'uomo che cammina senza fede è come un pesce che vuole nuotare senza acqua, = PGVR opuscoli 3, in collaborazione con F. Visciano – P. Sulkowski, Valsele Tipografica, Materdomini 2009.

José Rafael PRADA RAMÍREZ, *Psicologia e formazione. Principi psicologici utilizzati nella formazione per il Sacerdozio e la Vita consacrata*, = Quaestiones Morales 15, A. V. Amarante – G. Witaszek (edd.), Editiones Academiae Alfonsianae, Roma 2009.

«Istruzione al Popolo. La proposta catechetica alfonsiana», in *Studia Moralia* 47/1 (2009) 75-97.

«Lectio per la solennità di Natale (Aurora)», in *Adoriamo il Salvatore del mondo. Lectio Divina sui Vangeli del tempo di Avvento e di Natale. Anno C*, = Vivere la liturgia 5, M. Perchinunno (ed.), Editrice Domenicana Italiana, Napoli 2009, 60-65.

Recensione

CONIGLIARO Francesco, *Proceduralità e Trascendentalità in J. Habermas*, Giunti Progetti Educativi, Firenze 2007, in *Studia Moralia* 47/1 (2009) 265-268.

Botero José Silvio

El fracaso conyugal. En búsqueda de una solución humana y cristiana, = Familia primera serie, S. Pablo, Bogotá 2009.

- La pareja humana en situación irregular. Un problema, una solución*, = Familia primera serie, S. Pablo, Bogotá 2009.
- Hacia una ética cristiana en renovación*, = Ética, S. Pablo, Bogotá 2009.
- Nueva generación de padres... Nueva generación de hijos*, = Familia, Paulinas, Bogotá 2009.
- Ética conyugal hoy. Entre el principio normativo y la situación concreta*, A. Barrera P., México 2009.
- A caridade pastoral. Por uma pedagogia da misericórdia*, = Pastoral, Paulinas, São Paulo 2009.
- «A la luz del Evangelio y de la Experiencia humana (GS. 46). Un intento de interpretación», in *Studium* 49/2 (2009) 263-283.
- «Aportes del Laicado a la renovación de la teología del matrimonio», in *Compostellanum* 54/1-2 (2009) 161-179.
- «Competencia de los laicos en ética conyugal. Una brecha que se abre», in *Revista Catalana de Teología* 34/1 (2009) 239-258.
- «Comunicar a Cristo hoy: un desafío para la comunidad cristiana», in *Religión y Cultura* 55/249-250 (2009) 311-334.
- «El cónyuge inocentemente abandonado. Un problema sin solución?», in *Vida Pastoral* 37 n. 135 (2009) 39-44.
- «El Pluralismo ético: una amenaza?, una posibilidad positiva?», in *Revista Agustiniana* 50 n. 151 (2009) 21-46.
- «Lo ético y lo jurídico: dos dimensiones de lo humano», in *Cuestiones Teológicas* 85 (2009) 81-98.
- «Magisterio y Teólogos: disenso, diálogo, comunión. Un ejemplo de entendimiento recíproco», in *Laurentianum* 50/1-2 (2009) 151-167.
- «Posible fundamentación de una teología del fracaso conyugal», in *Estudio Agustiniano* 44/2 (2009) 181-198.
- «Dimensión Pastoral de la Ética Cristiana. Una perspectiva a recuperar», *Carthaginensia* 26 n. 49 (2010) 61-79.
- «Hacia la ‘recepción’ del ‘Ethos’ de la misericordia. Una tarea por realizar?», in *Studia Moralia* 48/1 (2010) 101-123.

Presentazione del libro di José Rafael RAFAEL PRADA, *Psicologia e formazione. Principi psicologici utilizzati nella formazione per il Sacerdozio e la Vita Consacrata*, Editiones Academiae Alfonsianae, Roma 2009, in *Studia Moralia* 48/1 (2010) 235-258.

Recensioni

La Famiglia nella cultura della provvisorietà, Giampaolo Dianín – Giuseppe Pellizaro (edd.), Messaggero, Padova 2008, in *Studia Moralia* 47/2 (2009) 473-475.

Mujer y realidad del aborto: un enfoque multidisciplinar. Actas del I Congreso Internacional Multidisciplinar 'Mujer y realidad del aborto' Manuel Lázaro Pulido (ed.), Asociación Extremeña de Amigos del Foro Español de la Familia, Cáceres 2007, in *Studia Moralia* 47/1 (2009) 279-285.

Cristianismo e Islam. Génesis y actualidad, Manuel Lázaro Pulido (ed.), Instituto de Teología 'S. Pedro Alcántara', Cáceres 2009, in *Studia Moralia* 48/1 (2010) 249-251.

Cannon Seán

«Questo è il momento di agire. La priorità della Chiesa nella tutela dei minori», in ACCADEMIA ALFONSIANA, *Inaugurazione Anno Accademico 2009-2010*, Edacalf, Roma 2009, 21-45.

Carbajo Núñez Martín

São Francisco e a Ética Global, Editorial Franciscana, Braga 2009.

«Actualidad de Duns Escoto en la Sociedad de la Información», in *Selecciones de Franciscanismo* 114 (2009) 435-462.

«Duns Scoto e il dialogo oggi», in *Vita Minorum* 80/3 (2009) 41-79.

- «Lavoro e identità nella logica cristiana del dono», in *Ricerche teologiche* 20/1 (2009) 21-55.
- «Les monts-de-piété», in *Évangile aujourd'hui* n. 224 (2009) 46-49.
- «Libertà e ospitalità in Maria (I). Una prospettiva francescana», in *Vita Minorum* 80/6 (2009) 33-56.
- «Mary as a Model of Dialogue and Hospitality», in *2009 Asia-Oceania Mariological Conference Report*, Cavite 2009 (Filippine), 67-79.
- «Monti di pietà ed etica economica. Il contributo francescano», in *Studi Francescani* 106/1-2 (2009) 187-210.
- «Libertà e ospitalità in Maria (II). Una prospettiva francescana», in *Vita Minorum* 81/1 (2010) 129-145.

Cozzoli Mauro

- «Anno sacerdotale. Le indulgenze sono impegni di santità», in *L'Osservatore Romano*, Città del Vaticano, 30 novembre 2009, 7.
- «*Caritas in veritate* – Nell'unità del vero: Dimensione personale e pubblica della fede», in *Servizio Informazione Religiosa* 50, n. 1755, mercoledì 15 luglio 2009.
- «*Caritas in veritate*: Il fascino dell'amore nella luce del vero», in *Orizzonte Medico* 69/4 (2009) 12-13.
- «*Caritas in veritate*: Il nesso tra carità e verità», in *Studia Moralia* 47/2 (2009) 459-472.
- «Eucharist and moral life in the teaching of Benedict XVI», in *Studia Moralia* 47/1 (2009) 127-139.
- «Il primato della coscienza. Il deficit educativo come deficit di verità morale», in *Servizio Informazione Religiosa* 38 n. 1743, 29 maggio 2009.
- «Il rapporto tra carità e verità nell'enciclica *Caritas in veritate*», in *Bollettino di Dottrina Sociale della Chiesa* V n. 3 (2009), Osservatorio Internazionale Card. Van Thuan sulla DSC, Verona, 84-88.

«L'assolutezza dei valori morali in "Dignitas personae". Rilevanza del documento in un contesto liberale relativistico», in "Dignitas personae". *Commenti all'Istruzione su alcune questioni di bioetica*", G. Russo (ed.), Coop. San Tommaso – Elledici, Messina-Torino 2009, 82-94.

«La formazione etico-spirituale del presbitero», in *Preti, dono di Cristo all'umanità. Studi sulla formazione al presbiterato*, C. dell'Osso – L. Renna (edd.), Ancora, Milano 2009, 225-237.

«La sicurezza come responsabilità di proteggere: Il primato della persona», in *Nuntium* 20, n. 37 (2009) 25-28.

Presentazione del libro di Terence Kennedy *Praticare la parola*, vol. I: *L'ascesa dell'uomo al Dio vivente*, EDB, Bologna 2007, in *Studia Moralia* 47/1 (2009) 291-297.

Recensioni

CARLOTTI Paolo, *In servizio della Parola. Magistero e teologia morale in dialogo*, LAS Roma, 2007, in *Lateranum* 74/3 (2008) 618-621.

D'ANGELO C., *L'Amore del Trafitto. Discepolato e maturità cristiana*, EDB, Bologna 2007, in *Lateranum* 74/3 (2008) 623-624.

HONINGS Bonifacio, *Iter Fidei et Rationis*, vol. II: *Moralia. Miscellanea 1960-2000*, Lateran University Press, Roma 2004, in *PATH* 7/1 (2008) 227-230.

KENNEDY Terence, *Praticare la Parola*. Vol. I: *L'ascesa dell'uomo al Dio vivente*, EDB, Bologna 2007, in *Lateranum* 74/3 (2008) 634-636.

De Mingo Alberto

«La moral de Jesús en la obra de J. P. Meier, un judío marginal», in *Moralia* 28 (2010) 7-26.

Del Missier Giovanni

- «Di chi è la mia vita? Con meraviglia e con rispetto», in *Bioethos* 2/7 (2009) 7-18.
- «Dignitas personae: logica della tecnologia e logica della persona», in *Studia Moralia* 47/2 (2009) 361-385.
- Cronaca del Seminario estivo “*La teologia morale e il dialogo inter-religioso*”, in collaborazione con Franco Del Nin, Associazione Teologica Italiana per lo Studio della Morale – ATISM [Mazara del Vallo (TP), 6-10 luglio 2009], in *Studia Moralia* 47 (2009) 489-498.

Faggioni Maurizio

- «Da Donum vitae a Dignitas personae», in *Dignitas personae. Commenti all'istruzione sulla bioetica = Bioetica solidale* 4, Russo G. (ed.), Coop S. Tommaso – Elledici, Messina – Leumann 2009, 69-81.
- «Gli embrioni congelati», in *Bioetica medica. Per medici e professionisti della sanità*, = *Bioetica solidale* 3, Russo G. (ed.), Coop S. Tommaso – Elledici, Messina – Leumann 2009, 152-158.
- «I figli di san Francesco nel tempo. Profilo storico dell'Ordine francescano», in *Quaderni di spiritualità francescana* 30 (2009) 117-136.
- «La natura fluida. Ibridazione, transgenesi e transumanismo», in *Studia Moralia* 47/2 (2009) 387-436.
- «Le nuove frontiere della genetica e il rischio dell'eugenetica», in *Studia Moralia* 47/1 (2009) 305-314.
- «Parola di Dio e morale. Cronaca della giornata di studio», in *Studia Moralia* 47/1 / *Supplemento* 4 (2009) 8-10.
- «Perché la pornografia attrae tanto?», in *Toscana oggi*, Firenze, 22 novembre 2009, IV.
- «Il peccato segreto. La masturbazione fra storia e morale», in *Studia Moralia* 48/1 (2010) 143-193.

«Laicità non significa relativismo», in *Toscana oggi*, Firenze, 31 gennaio 2010, IV.

«Salute e qualità della vita nei minori», in *L'interesse del minore tra bioetica e biodiritto*, = Quaderni LUMSA – Sezione Centro Studi biogiuridici 6, Palazzani L. (ed.), Studium, Roma 2010, 23-43.

Freni Cristiana

«La questione del senso della vita. Approcci letterari», in *Note di pastorale giovanile* 7 (2009) 58-68.

Prefazione a Emanuela COSCIA, *Nel buio dei girasoli*, Unieditori, Milano 2009.

Prefazione a A. RIONDINO, *Poesie*, Ed. Veneta, Vicenza 2009.

Gallagher Raphael

«A Response to James F. Keenan SJ», in *Beauty Truth and Love*, Eugene Duffy – Patrick Hannon (edd.), The Columba Press, Dublin 2009, 149-156.

«Promoting a Community of Justice and Peace», in *Living the Ten Commandments as a Catholic Today*, Matthew Kessler (ed.), Liguori Press, Liguori (Missouri) 2009, 55-62.

«The Fate of the Moral Manual Since Saint Alphonsus», in *An Irish Reader in Moral Theology*, Enda McDonagh – Vincent MacNamara (edd.), The Columba Press, Dublin 2009, 59-79.

Recensioni

HANNON Patrick, *Right or Wrong? Essays in Moral Theology*, Veritas, Dublin 2009, in *Irish Theological Quarterly* 75/2 (2010) 233-234.

MEALEY Anne-Marie, *The Identity of Christian Morality*, Ashgate Publishers, Farnham UK 2009, in *Irish Theological Quarterly* 75/2 (2010) 231-233.

Hidber Bruno

«Umkehr – eine notwendige und heilsame Pädagogik für ein christliches Leben», in *KERYKS, Internationale Religion-spädagogische Rundschau* 8 (2009) 69-84.

Kennedy Terence

«Ecumenismo, dialogo interreligioso e multiculturalismo: esperienze a confronto», in *Nuntium* 13/2-3 (2009) 187-189.

«La fondazione teologica della legge naturale morale», in *Dignità umana e dibattito biologico*, Ignazio Sanna (ed.), Studium, Roma 2009, 227-244.

«La grazia nella *Summa Theologiae* di san Tommaso», in *Studi sul pensiero di Tommaso d'Aquino: In occasione del XXX anniversario della S.I.T.A.*, Loretta Congiunti – Graziano Perillo (edd.), LAS, Roma 2009, 245-252.

«La sacra scrittura e i problemi etici della nostra epoca», in forum: Bibbia e Morale. Un documento per una morale biblicamente fondata, in *RTM* 161 (2009) 23-27.

«Natural Law in a Time of Secularisation», in *Secularization Theories, Religious Identity and Practical Theology*, Wilhelm Gräß – Lars Charbonnier (edd.), LIT, Münster 2009, 115-122.

«Scripture and Contemporary Moral Problems», in *Scripture in Church* 39, n. 155 (2009) 123-126.

«The Bible and Morality», in *Compass* 43/2 (2009) 35-37.

Presentazione del libro di Terence KENNEDY *Praticare la parola*, «Siate tra quelli che mettono in pratica la parola (Gc 1, 22)», in *Studia Moralia* 47/1 (2009) 303-304.

Kowalski Edmund

Osoba i bioetyka. Zagadnienia biomedyczne dla duszpasterzy i katechetów [Persona e Bioetica. Questioni biomediche

- per i pastori e catecheti], Prefazione del Card. Z. Grocholewski, Con CD: 19 Programmi Audio-Visuali, Homo Dei, Kraków 2009.
- «Materiali omiletici», in *Mysli do homilii na niedziele i swieta. Rok A-B-C*, B. Augustowski, CSsR (ed.) Homo Dei, Kraków 2009, 413-417; 433-436.
- «Ripartire dalla “famiglia umana”» (*Dossier: Sicurezza umana e responsabilità di proteggere*), in *Nuntium* 37/1 (2009) 53-64.
- «Tecniche di fecondazione artificiale: aiuto o sostituzione dell'atto coniugale?», Atti della Giornata di studio *Dignitas personae. Proposte per una bioetica umana*, Accademia Alfonsiana, 28 aprile 2009, in *Studia Moralia* 47/2 (2009) 437-457.
- «Tra l'accanimento terapeutico e l'atto eutanasi omissivo. Aspetto antropologico della proporzionalità delle cure nella terapia intensiva», in *Dignità umana e dibattito bioetico*, I. Sanna (ed.), Edizioni Studium, Roma 2009, 171-194.

Recensione

- MERLO Paolo, *Fondamenti & temi di bioetica*, = Nuova Biblioteca di Scienze Religiose 12, Libreria Ateneo Salesiano (LAS), Roma 2009, in *Studia Moralia* 47/2 (2009) 479-482.

Majorano Sabatino

- «Autorità e vita fraterna: dialogo, discernimento ed obbedienza», in *Il servizio dell'autorità e l'obbedienza. Testimoni della ricerca di Dio*, Conferenza Italiana Superiori Maggiori, Roma 2009, 77-101.
- «Il fondamento teologico della dignità umana», in *Dignità umana e dibattito bioetico*, = *La Dialettica* 32, I. Sanna (ed.), Edizioni Studium, Roma 2009, 37-56.
- «Il sacramento del matrimonio fonda le più radicali esigenze morali e le più ardite aspirazioni», in *Stili di vita della fa-*

- miglia cristiana*, S. Niciolli – E. e M. Tortalla (edd.), Cantagalli, Siena 2009, 257-277.
- «La missione sostenuta dalla Parola», in *Maria e la Parola di Dio. Rivelata, celebrata, vissuta*, = Fine d'anno con Maria 28, E. Toniolo (ed.), Centro di Cultura Mariana “Madre della Chiesa”, Roma 2009, 205-226.
- «L'annuncio e la testimonianza “materna” della Chiesa con Maria», in *Maria nel cuore della Parola di Dio*, = Fine d'anno con Maria 29, E. Toniolo (ed.), Centro di Cultura Mariana “Madre della Chiesa”, Roma 2009, 257-278.
- «Lectio per la solennità della Madre di Dio», in *Adoriamo il Salvatore del mondo. Lectio Divina sui Vangeli del Tempo di Avvento e di Natale. Anno C*, = Vivere la Liturgia 5, M. Perchinunno (ed.), EDI, Napoli 2009, 79-87.
- «Presentazione», in A. M. DE LIGUORI, *Praktyczny przewodnik dla spowiednika. Aby dobrze sprawował swoją posługę*, Homo Dei, Kraków 2010, 8-16.

Recensioni

- PARNOFIELLO Giulio, *Azione comunicativa e teologia morale. La rilevanza etica della teoria di J. Habermas*, = Il pozzo di Giacobbe, Trapani 2008, in *Rassegna di teologia* 50 (2009) 505-510.
- BORRIELLO LUIGI, *Esperienza mistica e Teologia mistica*, = Esperienza e fenomenologia mistica I, 10, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 2009, in *Studia Moralia* 48/1 (2010) 233-236.

Mimeault Jules

- «Bibliografia durrwelliana», in TREMBLAY Réal, *François-Xavier Durrwell, teologo della Pasqua di Cristo*, = Memoria viva 7, Lateran University Press, Città del Vaticano 2010, 211-266.

«La morale chrétienne à la lumière du lavement des pieds», in *Le Lavement des pieds*, Hors série de *Liturgie*, s.l., avril 2010, 8-42.

Petrà Basilio

L'etica ortodossa. Storia, fonti, identità, = Questioni di etica teologica, Cittadella Editrice, Assisi 2010.

«Církevní celibát. Jedna katolícká úvaha o jedné normě latinšké tradice», in *Communio* (ed. ceca) 13 (2009) n. 2, 163-173 (trad. in ceco di «Il celibato ecclesiastico. Una riflessione «cattolica» su una norma della tradizione latina», in *Rivista di teologia morale* 33, n. 132 (2001) 567-577.

«Cristo, secondo Adamo. Figlio di Dio e non figlio di una donna, figlio di Adamo. Sul pensiero mariologico di Simeone il Nuovo Teologo», in *Theotokos* 17/1 (2009) 123-138.

«Icona», in *Mariologia*, Stefano De Fiores – Valeria Ferrari Schiefer – Salvatore M. Perrella (edd.), San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 2009, 603-612.

«Intorno al cristo-ecclesiocentrismo dell'etica ortodossa. Alcune considerazioni», in *Oecumenica Civitas*, CeDoMEI, Livorno 2009, 67-78.

«Lectio per la Solennità dell'Immacolata Concezione della B. V. Maria», in *Adoriamo il Salvatore del mondo. Lectio divina sui Vangeli del Tempo di Avvento e di Natale. Anno C*, Michele Perchinunno (ed.), Editrice Domenicana Italiana, Napoli 2009, 22-28.

«Married Priesthood: Some Theological “Resonances”», in *Logos: A Journal of Christian Eastern Studies* 50/3-4 (2009) 459-479.

«Progenitori ingenui», in *I vizi*, Piero Ciardella – Maurizio Gronchi (edd.), Paoline, Milano 2009, 30-31.

«Rodi, “città dei cavalieri”. L'uso politico-culturale dell'archeologia medioevale e le sue strane vicende durante l'italocrazia», in *Dies Amalphitana*, I, *Pont. Istituto Orientale*, gio-

- vedi 7 maggio 2008. Consegna della reliquia di Sant'Andrea Apostolo*, Edward G. Farrugia (ed.), Roma 2009, 65-81.
- «Sacramento dell'amore». San Giovanni Crisostomo, Pavel Evdokimov e la teologia occidentale del matrimonio», in ISTITUTO FRANCESCO DI SPIRITUALITÀ DELLA PONTIFICIA UNIVERSITÀ ANTONIANUM DI ROMA E DIPARTIMENTO DI TEOLOGIA DELLA FACOLTÀ TEOLOGICA DELL'UNIVERSITÀ ARISTOTELLE DI TESSALONICA, *San Giovanni Crisostomo ponte tra Oriente e Occidente*. Atti del X Simposio intercristiano, Isola di Tinos (Grecia), 16-19 settembre 2007, Luca Bianchi (ed.), Edizioni San Leopoldo, Padova 2009, 167-182.
- «Te Deum di fine anno», in *Nuovo Bollettino Diocesano*, Edizione di Prato, 10/6 (2009) [Diocesi di Prato] 61-65.
- «Teologjia katolike dhe zbulimi i ortodoksisë në shekullin XX: nga "takimi freskues" drejt "Lidhjese së Shenjtë"», in *Tempulli* (= Tempio) n. 14, Korcë 2009, 162-185 (trad. in albanese de «La teologia cattolica e la scoperta dell'Ortodossia nel secolo XX: dal 'contatto rinfrescante' alla 'Santa Alleanza'», in *Vivens homo* 19/1 (2008) 143-162.
- «Una teologia cristiana nella storia e nella città degli uomini. La Facoltà Teologica dell'Italia Centrale (Firenze)», in *Credere oggi* 29, n. 174 (2009) 79-93.
- B. P. LAWRENCE CROSS, «Married Priests: at the Heart of Tradition», in *Nicolaus* 36/1-2 (2009) 117-135.
- Traduzione dal greco moderno di Ch. YANNARAS, «La fede contemplativa e il successo della "FILOCALIA" in Occidente», in *Parola e Tempo. Percorsi di vita ecclesiale tra memoria e profezia* [Istituto Superiore di Scienze Religiose "Alberto Marvelli", Rimini] 8 (2009) 71-79.
- «Più liturgia per gli ortodossi», in *Vita pastorale* 98/1 (2010) 86-87.

Recensione

Mariage – Divorce – Remariage: Challenges and Perspectives for Christians. Défis et perspectives chrétiennes, Annu

Nuntia Lovaniensia: LVIII, Roger Burgraave – Karlijn Demasure – Monique Foker – Philippe Weber (edd.), Leuven-Paris, Dudley (MA), Peeters 2007, in *Intams* 15/1 (2009) 103-106.

Rehrauer Stephen

- «To tell the truth: Living the eighth commandment», in *Living the Ten Commandments As a Catholic Today*, M. Kessler (ed.), Liguori Publications, Liguori 2009, 65-71.
- «A Christian Response to World Hunger» (Pamphlet), Liguori Publications, Liguori 2009.
- «Can you see God in the faces of the hungry?», in *Liguorian* 97/4 (2009) 14-19.
- «Effective Religious Formation – A Psychological Guide», presentazione del libro di José Rafael PRADA RAMIREZ, *Psicologia e formazione. Principi psicologici utilizzati nella formazione per il Sacerdozio e la Vita Consacrata*, in *Studia Moralia* 48/1 (2010) 259-264.

Tirimanna Vimal

- «Appreciation: Rt. Rev. Dr. Frank Marcus Fernando», in *The Messenger*, Colombo (Sri Lanka), 6th September 2009, 14. An edited version of the same was published: «Priest, inspiring preacher and God's soldier for justice», *The Sunday Times Plus*, 6th September 2009, 2.
- «Environmental Protection a Must for Contemporary World Peace. I», in *The Island*, Colombo (Sri Lanka), 2nd January 2009, 8.
- «Hypocritical Accusations of War Crimes against Sri Lanka: No Talk of Human Rights Violations in Western 'War on Terror'», in Part – II, *The Island*, Colombo (Sri Lanka), 4th June 2009, 11.

- «Hypocritical Accusations of War Crimes against Sri Lanka», in Part – I, *Mid-Week Review*, Colombo (Sri Lanka), 3rd June 2009, I, III.
- «Logos: Bridge-Builder for Interreligious Dialogue?», in *Studies in Interreligious Dialogue* 19/2 (2009) 195-214.
- «Minis Avayawa Baddha Kireema: Parithyagaya Thulin Jeevitha Dhanaya», in *Dhammina* 30/2 (2009) 29-41.
- «On Defence of Life: Beyond the Usual Bio-Medical Issues», in *Living Faith* 9/1 (2009) 10-21.
- «Sabha Iganvim Thula Purva Vaivahika Lingika Charyawa», in *Daham Diyamba* 13 (2009) 77-90.
- «Stewardship in Solidarity: Catholic Moral Response to Global Warming», in *Catholic Theology and Thought* 64 (2009) 152-180.
- «Am I responsible for my Neighbour's Hunger?», in *Vidyajyoti Journal of Theological Reflection*, 74/3 (2010) 194-214.
- «Environmental Protection a Must for Contemporary World Peace. II», in *The Island*, Colombo (Sri Lanka), 4th January 2010, 12.
- «Recent Presidential Elections: Rumour & Reality. Part I», in *The Island Mid-Week Review*, Colombo (Sri Lanka), 10th February 2010, III-IV.
- «Recent Presidential Elections: Rumour & Reality. Part II», in *The Island Mid-Week Review*, Colombo (Sri Lanka), 17th February 2010, II.
- «Towards a Culture of Free and Fair Elections. Part I», in *Island Midweek Review*, Colombo (Sri Lanka), 24th March 2010, III.
- «Towards a Culture of Free and Fair Elections. Part II», in *The Island*, Colombo (Sri Lanka), 25th March 2010, 13.

Tremblay Réal

François-Xavier Durrwell. Il teologo della pasqua di Cristo, = Memoria viva 7, con bibliografia di Durrwell a cura di Ju-

- les Mimeault, Lateran University Press, Città del Vaticano 2010.
- «Cristo, chiave di volta della dignità e della sacralità della vita umana secondo l'Istruzione *Dignitas personae*», in *Dignitas personae. Commenti all'Istruzione sulla bioetica*, G. Russo (ed.), Editrice Coop. S. Tom. Elledici, Messina -Torino 2009, 25-32.
- «Dov'è, o morte, la tua vittoria?». Brevi riflessioni sul fenomeno dell'eutanasia», in *Camillianum* 26 (2009) 185-189.
- «Editorialis», in *PATH* 8/2 (2009) 259-263, fascicolo speciale *Dall'escatologia alla protologia: un percorso insolito?*
- «L'usage de la pensée paulinienne dans l'«eschatologie» de Joseph Ratzinger/Benoît XVI», in *PATH* 8/1 (2009) 85-104.
- «Les rapports de l'eschatologie à la protologie à la lumière du Christ pascal. La pensée de F.-X. Durrwell», in *PATH* 8/2 (2009) 371-385.
- «Perché un nuovo trattato di teologia morale fondamentale: Figli nel Figlio?», in *Ricerche Teologiche* 20 (2009) 247-257.
- «Pourquoi le Magistère de l'Église est-il pour la vie? Note en marge de l'Instruction *Dignitas personae*», in *Studia Moralia* 47 (2009) 355-360.
- «Presentazione del libro di Augusto CHENDI, *La morte del Figlio. Il mistero del Crocifisso e il suo significato per la fondazione della morale nella riflessione teologica di Hans Urs von Balthasar*», = *Mistero e pensiero* 3, Edizioni Camilliane, Torino 2009, XIII-XIV.
- «Quale antropologia? L'uomo dal cuore filiale», in *Come insegnare teologia morale? Prospettive di rinnovamento nelle recenti proposte di esposizione sistematica*, L. Melina-S. Kampowski (ed.), Edizioni Cantagalli, Siena 2009, 19-35.
- «Una parola di presentazione», in *Le parole di Gesù in Croce*, Élisabeth Smadja (ed.), EDB, Bologna 2009, 5.
- «I criteri della fede esaltano quelli della ragione», in CONGREGAZIONE PER LA DOTTRINA DELLA FEDE, *Istruzione 'Dignitas personae' su alcune questioni di bioetica*, = *Documenti e*

Studi 24, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 2010, 95-99.

«La voie christique d'accès à la loi naturelle à la lumière de l'Écriture. En marge du récent document de la Commission théologique internationale sur la loi naturelle», in *Studia Moralia* 48/1 (2010) 55-69.

«Presentazione» del libro di Carlo Lorenzo ROSSETTI, *La civiltà dell'amore e il senso della storia. Liberazione cristiana – fraternità – utopia*, Rubbettino Editore, Soveria Mannelli 2009, in *Studia Moralia* 48/1 (2010) 268-273.

Viotti Sebastiano

«Bene comune e DSC», in *La Società* 3 (2009) 401-415.

Witaszek Gabriel

«Caritative Liebe und Gerechtigkeit für das Gemeinwohl», Chronik des 22. Nationalkongresses der Italienischen Theologische Vereinigung, Sektion Moraltheologie, Pescara, 8-11 settembre 2008, in *Keryks* 8 (2009) 361-365.

«Der moralische Imperativ Gottes: eine Einladung zur Umkehr», in *Keryks* 8 (2009) 55-67.

«Grzech i nawrócenie w księgach prorockich. Boży dar stworzenia i przymierza a odpowiedź człowieka», [Il peccato e la conversione nei libri profetici. Il dono divino della creazione e dell'alleanza e la risposta umana], in *Jak śmierć potężna jest miłość. Księga Pamiątkowa ku czci Księdza Profesora Juliana Warzechy SAC (1944-2009)*, red. Waldemar Chrostowski, Apostolicum, Zabki 2009, 479-494.

«Imperatyw moralny Boga: zaproszenie do nawrócenia», [Imperativo morale di Dio: l'invito alla conversione], in *Keryks* 8 (2009) 55-67.

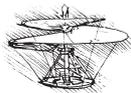
«L'alleanza dimenticata. Richiamo etico dei profeti», in *Studia Moralia* 47/1 (2009) 7-37.

- «L'antropologia dell'amore coniugale: unità ed alterità. Prospettiva biblica (*Gen* 1, 26-28: 2, 18-25)», in *RNR* 1, n. 56 (2009) 69-85.
- «Miłość charytatywna i sprawiedliwość dla dobra wspólnego», Kronika XXII Kongresu Narodowego Włoskiego Stowarzyszenia Teologicznego Sekcji Teologii Moralnej, Pescara, 8-11 wrzesnia 2008 [Carità e giustizia per il bene comune. Cronaca del XXII Congresso Nazionale dell'Associazione Teologica Italiana per lo Studio della Morale, Pescara, 8-11 settembre 2008], in *Keryks* 8 (2009) 361-365.
- «Pedagogika solidarnej sprawiedliwości dla pokoju», [La pedagogia della giustizia solidale per la pace], in *Pedagogika Katolicka* 5/2 (2009) 111-121.
- «Pedagogika zbawczego daru stworzenia», [La pedagogia del dono salvifico della creazione], in *Pedagogika Katolicka* 4/1 (2009) 86-97.
- «Sześćdziesiąt lat Associazione Biblica Italiana (ABI) – 1948-2008», [Sessantesimo Anniversario dell'Associazione Biblica Italiana (ABI) – 1948-2008], in *Scripturae Lumen* 1, Wydawnictwo KUL, Lublin 2009, 695-698.
- «La creazione *ad immagine*. Ermeneutica del dono divino e dell'impegno umano nella prospettiva profetica», in *Studia Moralia* 48/1 (2010) 6-29.
- «Peccato (AT)», in *Temi teologici della Bibbia*, R. Penna – G. Perego – G. Ravasi (edd.), Edizioni San Paolo, Cinisello Balsamo (Milano) 2010, 992-997.

Recensione

DE VIRGILIO Giuseppe, *La teologia della solidarietà in Paolo. Contesti e forme della prassi caritativa nelle lettere ai Corinzi*, = Supplementi alla Rivista Biblica 51, EDB, Bologna 2008, in *Studia Moralia* 48/1 (2010) 237-239.

Realizzazione editoriale



Ingegno Grafico

SERVIZI INTEGRATI PER LA GRAFICA,
LA STAMPA E L'EDITORIA
ingegno.grafico@tiscali.it

*Stampato dalla Tipografia Mancini (Tivoli • Rm)
nel mese di novembre 2010*

